DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — VENERDI 29 MAGGIO — **NUM. 125**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 30 novembre 1884:

A commendatore:

Margiocchi cav. avv. Lorenzo.

Roxas Giovanni, deputato provinciale di Caltanissetta.

A cavaliere:

Fabbricotti Andrea di Carlo, da Carrara.

Bastogi conte Michelangelo, deputato al Parlamento nazionale.

Marcone avvocato Gabriele Antonio; consigliere comunale di Deiva (Genova).

Sandri Giorgio, ispettore di pubblica sicurezza.

Con decreti delli 7 dicembre 1884:

Ad uffiziale:

Zasio conte cav. Lucio, di Feltre (Belluno)

A cavaliere:

Gaetani dott. Francesco, già sindaco di Sapri.

Frassetti Giuseppe, deputato provinciale di Cosenza

Salvarezza dottore Elsidio, consigliere di Prefettura.

Cavassini Carlo, da Lugo, consigliere provinciale di Ravenna.

Rendina notaio Michele, già assessore comunale di Scafati.

Cirillo avv. Pietro, assessore comunale di Scafati.

Falconcini nob. Lorenzo, consigliere comunale di Volterra.

Cauda dottore Carlo, sindaco di Montà.

Marchi prof. dott. Pietro, membro del Consiglio provinciale sanitario di Firenze.

Varaldi Andrea, sindaco di Merano

Tranzi Giuseppe, di Roma.

Con decreti dell'11 dicembre 1884:

A commendatore:

Puglia avv. Giuseppe Mario, deputato provinciale di Palermo.

Ad uffiziale.

Roncoroni cav. dott. Giuseppe, questore di Torino

A cavaliere:

Cortella Camillo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Becchi Paolo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Maselli Emidio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Pellecchi Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Cerri Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Di Nscia Annibale, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Grignano Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

De Nicolellis Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Costa cav. prof. Achille, da Napoli.

Travero cav. Enrico, industriale in Genova.

A cavaliere:

Bastianelli Giuseppe fu Luigi, da Città di Castello.

Guerriero avv. Vincenzo, da Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 31 dicembre ultimo scorso, con cui l'Amministrazione del pio Istituto Roncalli in Vigevano (Pavia) venne costituita nelle persone del sindaco di Vigevano, del vescovo della Diocesi e del sottoprefetto del circondario;

Veduti i rapporti del prefetto di Vigevano in data 23 e 25 febbraio e 10 marzo 1885, dai quali risulta che per l'opposizione del municipio rappresentato dal sindaco è impedito alla pia Amministrazione di adempiere al proprio mandato, oltrechè si verificano contrasti tra gli altri due componenti a ragione degli uffizi che rispettivamente occupano;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale in data 23 febbraio e 9 marzo prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 62, sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dello Istituto Roncalli in Vigevano (Pavia) è sciolta, ed è affidata la temporanea gestione del medesimo ad un Regio delegato da nominarsi dal signor prefetto di Pavia, con l'incarico di ritirare dal municipio tutto quello che è di pertinenza dell'Opera pia, di procedere alla compilazione dell'inventario, alla revisione delle contabilità, e di proporre un progetto di statuto organico per il regolare andamento dell'Opera medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento pubblico 5 gennaio 1877, rogato dal notaio Fedele Cavallo con cui il fu sacerdote Giovanni Lanzilotti, dopo di avere lasciate eredi universali dell'usufrutto le sorelle germane, con diritto di accrescimento nel caso di morte, volle che la sua sostanza venga destinata per l'impianto di un Orfanotrofio femminile nel comune di Carovigno;

Veduto che la sostanza ammonta complessivamente a lire 48,055;

Veduto che a comporre la Commissione amministratrice dell'Opera pia, il testatore chiamò il vicepretore locale come presidente e due membri nelle persone del parroco e del sindaco *pro tempore*, aggiungendo però che, se per legge non può valere detta Commissione, allora l'Opera pia da esso fondata debba essere amministrata dalla Congregazione di carità;

Veduta la domanda della predetta Commissione, designata in primo luogo dal fondatore ad amministrare l'Orfanotrofio per il riconoscimento giuridico dell'Orfanotrofio e per essere autorizzata ad accettare la succitata eredità;

Veduto l'articolo 14 del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario il quale esclude che il vicepretore, come funzionario dell'ordine giudiziario, possa fare parte della predetta Amministrazione;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in corpo morale l'Orfanotrofio femminile fondato in Carovigno (Lecce) dal fu Sacerdote Giovanni Lanzilotti, ed è autorizzato il medesimo ad accettare l'eredità in suo favore disposta col testamento sopracitato.

Art. 2. L'Amministrazione del predetto Orfanotrofio è affidata alla locale Congregazione di carità, la quale dovrà presentare entro breve termine lo statuto organico dell'Orfanotrofio medesimo alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti dell'inchiesta eseguita sulle condizioni dell'Opera pia Cianciò, nel comune di Buscemi, nell'agosto 1884, dai quali risulta che gli amministratori non si attengono allo statuto organico vigente, che l'erogazione delle entrate e delle beneficenze non si fa con giusti criteri e

che l'arbitrio degli amministratori è l'unico criterio della gestione del pio Istituto;

Vedute le deliberazioni 1° ottobre 1884 e 28 febbraio 1885 della Deputazione provinciale di Siracusa, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della predetta Opera pia;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Cianciò nel comune di Buscemi (Siracusa) è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di eliminare le irregolarità e gli inconvenienti che ora esistono nell'ordinamento e nell'Amministrazione del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'atto 5 settembre 1884, con cui il Consiglio comunale di Sinigaglia deliberò di proporre la riforma dell'Opera pia Ercolani nel senso di portare dagli anni 25 agli anni 30 l'età entro la quale le zitelle possono concorrere alle doti istituite dal fondatore, tenendosi ferme tutte le altre disposizioni in vigore;

Vedute le tavole di fondazione e gli altri atti dell'affare;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona in data 29 gennaio ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma dell'Opera pia Ercolani in Sinigaglia come alla proposta suddetta contenuta nell'atto 5 settembre del Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1885:

De Meo cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Palermo;

De Micco cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è richiamato a sua domanda al precedente posto di consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, con applicazione alla Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 7000 e l'annua indennità di lire 1000;

Castelletti Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, è tramutato a Lecco;

Morgigni Cesare, uditore, vicepretore del mandamento San Lorenzo in Napoli, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato alla Corte d'appello di Napoli;

Al cav. Pasquale Tirelli, già vicepresidente del Tribunale, ed ora giudice nel Tribunale civile e correzionale di Napoli, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 25 gennaio 1885:

Sturla Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bargagli, distretto di Genova;

Perroni Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova;

Mattucci Saverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cellino Attanasio, distretto di Teramo;

Meletti Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Silvi, distretto di Teramo;

Sclavi Angelo, nominato notaro colla residenza nel comune di Fortunago, distretto di Bobbio, con R. decreto 13 marzo 1884, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Fortunago.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1885:

Mazzoleni Giuseppe, notaro, residente nel comune di Clauzetto, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Maniago, stessi distretti riuniti;

Provasi Desiderio, notaro, residente nel comune di Maniago, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Clauzetto, stessi distretti riuniti;

Freda Pasquale, notaro, residente nel comune di Valva, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Buccino, stesso distretto di Salerno;

D'Alto Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sala Consilina, capoluogo di distretto;

Parato Felice, notaro, residente nel comune di Sommariva Bosco, distretto di Alba, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti Ministeriali del 7 gennaio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Sassari nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° gennaio detto:

Valerio Giuseppe, copista con lo stipendio di lire 700, nominato sotto-archivista con l'annuo stipendio di lire 800;

Agnesa Antonio Luigi, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 700.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1885:

De Sanctis Francesco Saverio, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 510, avendo

servito più di dieci anni, ed essendo stato collocato in disponibilità per riduzione di posti con decorrenza dal 1° settembre 1882, è collocato a riposo a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione o indennità che gli potrà competere, con decorrenza dal 1° settembre 1884.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1885 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Sarrona nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio u. s.:

Paoletti Roberto, copista coll'annuo stipendio di lire 400, nominato sotto-archivista con l'annuo stipendio di lire 1000, con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Vigevano nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

Drisaldi Luigi, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1000, in surrogazione del dimissionario Pietro Vittoni;

Grossi Adriano, nominato copista, con lo stipendio annuo di lire 800.

Con R. decreto 22 gennaio 1885:

Marcoz Gio. Battista, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 1800, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1885:

Adami Carlantonio, notaro con residenza in Castelplanio, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Castelplanio, distretto di Ancona.

Con decreti Ministeriali del 25 gennaio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Venezia nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

Rigobon Alessandro, primo sotto-archivista con lo stipendio di lire 1500, nominato archivista con lo stipendio di lire 2000, in surrogazione di Gio. Battista Pierini, già collocato a riposo;

Ceccarello Pietro, secondo sotto-archivista con lo stipendio di lire 1500, nominato primo sotto-archivista con lo stesso stipendio;

Graziussi Giacomo, primo copista con lo stipendio di lire 1250, nominato secondo sotto-archivista con lo stipendio di lire 1500;

Sanfermo Alberto, secondo copista con lo stipendio di lire 1150, nominato primo copista con lo stipendio di lire 1250.

Con decreti Ministeriali del 25 gennaio 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Taranto, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

A De Vincentiis Cataldo, archivista, con lo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1100;

A Montera Giuseppe, sotto-archivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 900, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Alessandro Manzoni di Milano collo stipendio di annue lire 2,640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI. 2

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo de signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando

siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4 Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro - Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti - Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici - La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficî - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabilile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura - Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati.*

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati.*

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati.*

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica o dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di dritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'êra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo Imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare - I Comuni - Le Crociate.
Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.
Le signorie nei secoli XIV e XV.
I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.
Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.
La riforma germanica.
Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.
Preponderanza straniera in Italia.
Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.
Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.
La Casa di Savoia.
Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.
Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.
Rivoluzione francese.
Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.
Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.
Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.
Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

8

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'agricoltura.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella R. Scuola di viticoltura ed enologia di Avellino.*

È aperto il concorso al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella R. Scuola di viticoltura ed enologia di Avellino, con l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola persona). L'assegno o l'alloggio sono a carico della Scuola.

La nomina sarà fatta dopo che il concorrente, vincitore del posto, avrà compiuto con lode, e per un periodo di tempo da determinarsi, l'esperimento nella Scuola medesima, con particolare assegno mensile

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si darà in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e comincerà alle ore 9 ant. dell'8 giugno 1885.

Le materie d'esame sono:

a) La fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, con particolare riguardo all'enologia, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione Pubblica 1° novembre 1883.

Le prove d'esame saranno scritte ed orali, e comprenderanno pure un'esercitazione di chimica agraria (con speciale applicazione all'enologia), e una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 1° giugno 1885, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto, a tutto maggio, il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° maggio 1885.

Roma, 13 maggio 1885.

3 *Il Direttore generale dell'agricoltura*: MIRAGLIA.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello in Milano

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, n. 835;

Visto il Regio decreto 22 marzo 1883 e la annessa tabella;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Dichiara

aperto il concorso ai seguenti posti di alunno gratuito di cancelleria:

N. 2 presso la cancelleria di questa Corte d'appello;
» 7 » » del Tribunale civ. e correz. di Milano;
» 1 » » » » di Como;
» 1 » » » » di Lodi;
» 1 » » » » di Pavia;
» 1 » » » » di Sondrio;
» 1 » » della Pretura 1° Mandamento di Como;
» 1 » » » di Lodi;
» 1 » » » di Pavia;
» 1 » » » di Sondrio;

Chi aspira alla nomina di alunno dovrà presentare alla presidenza del Tribunale civile e correzionale nella di cui giurisdizione è la sua residenza, non più tardi del giorno 25 giugno, un ricorso in carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame scritto il quale avrà luogo avanti un Comitato presso tutti i Tribunali civili e correzionali del Distretto di questa Corte nei giorni 22 e 23 luglio corrente anno, e cioè nel giorno 22 sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel giorno 23 sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e sui regolamenti relativi per quanto concerne il servizio di cancelleria.

Tale ricorso sarà corredato di documenti provanti:

1. Aver compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. Esser cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui all'articolo 847 Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dalla R. Corte d'appello, Milano, li 17 maggio 1885.

Il Primo Presidente: CAPONE.

Il Cancelliere: ANGHINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 maggio 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 5 1|2.

Canonico, *segretario,* dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni, la relazione annuale della Cassa dei Depositi e Prestiti e un elenco di registrazioni con riserva.

Presentazione di progetti di legge.

Brin, *Ministro della Marina,* presenta a nome del Ministro delle Finanze i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio dal 5 luglio 1884 al 30 giugno 1885.

« Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Presenta, d'accordo col Ministro delle Finanze, col Ministro della Guerra e col Ministro della Marina, il seguente progetto di legge:

« Facilità ed incoraggiamenti a missioni, esplorazioni e viaggi, e ad imprese di colonizzazione italiana. »

Vitelleschi, chiede come sia avvenuto che dall'ordine del giorno del Senato sia stato radiato il progetto di legge concernente la istruzione superiore, senza che il Ministro dell' Istruzione Pubblica lo abbia ritirato o senza che il Senato abbia deliberato di modificare il suo ordine del giorno. Bisogna ritenere che il fatto possa essere avvenuto per una semplice trascuranza, nel qual caso l'oratore richiederebbe che il progetto venisse rimesso all'ordine del giorno.

Presidente non può ammettere che si supponga che l'ordine del giorno del Senato subisca modificazioni per effetto di negligenza. Il Ministro della Pubblica Istruzione potrà d'altronde dare egli medesimo spiegazioni specifiche del fatto.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dice essersi trattato principalmente di talune modificazioni da introdurre nel progetto, d'accordo coll'Ufficio centrale del Senato.

Per riguardo alla maturità voluta da queste modificazioni in argomento di tanta delicatezza ed importanza, e perchè anche questo momento dell'anno non pareva bene scelto per intraprendere un dibattito di così gran mole, l'oratore si indusse ad esprimere il desiderio che provvisoriamente l'accennato progetto fosse tolto dall' ordine del giorno.

Vitellecshi non pargli che le ragioni accennate dal signor Ministrò sieno sufficienti a giustificare la scomparsa dall'ordine del giorno di un progetto che era entrato nel pieno diritto del Senato.

Il signor Ministro insiste egli perchè il progetto non debba discutersi nel presente periodo parlamentare? In questo caso crederebbe opportuno che il Senato manifestasse la sua opinione.

In caso diverso, giudica che dovrebbe intraprendersene la discussione il più presto possibile, trattandosi di un caso in cui il Senato potrebbe, con maggiore competenza che mai, esercitare le sue funzioni.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara non essere mai stata sua intenzione di distogliere questo argomento dalla discussione del Senato.

Ma crede che non sia tanto importante il discutere quanto il trovare il tempo opportuno e la sicurezza che il lavoro fatto in una delle Camere venga a conclusione nell'altra.

Dice che qui cade una quistione anche più grave: quella della legge per l'istruzione secondaria, base della educazione civile del paese, questione ad un tempo di finanza e di perequazione.

È intervenuto appunto in Senato per presentare il progetto relativo. Dichiarasi agli ordini del Senato, ma ripete parergli più opportuno che la questione della istruzione superiore venga dopo le ferie, e sarebbe contento se il Senato dividesse questo avviso.

Conchiude presentando il progetto « per la istruzione secondaria classica. »

Saracco. Come presidente dell'ufficio centrale, che ha esaminato il progetto di legge sulla istruzione superiore, ringrazia l'onorevole Vitelleschi della discussione da lui sollevata.

Non pargli che dell'opinione dell'onorevole Ministro sia da fare particolare discussione.

Domanda però che cosa avverrebbe del progetto sull'istruzione superiore e di tutto il lavoro fattovi attorno dall'Ufficio centrale e dal relatore senatore Cremona ove si dovesse chiudere la sessione.

Prega il Ministro a voler dichiarare in qual giorno potrà intervenire in seno all'Ufficio centrale ad esprimervi i suoi pensieri ed indicare i punti del progetto che a suo avviso dovrebbero modificarsi.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica,* dichiara di aderire al desiderio espresso dall'on. Saracco.

Non può tuttavia in questo momento significare il giorno in cui potrà recarsi in seno all'ufficio centrale, e ciò a motivo di parecchi progetti urgenti che richiamano la sua presenza nell'altro ramo del Parlamento.

Dice di avere richiamato l'attenzione del Consiglio superiore di pubblica istruzione sopra questioni che riguardano principalmente la parte disciplinare della legge. Informerà presto il Presidente dell'ufficio centrale del giorno in cui gli sarà possibile di recarsi in seno all'ufficio stesso.

Ove mai la sessione si chiudesse, egli pregherebbe il Senato di rimettere il progetto allo stesso Ufficio centrale, che già ebbe ad esaminarlo.

Con riserva di modificarne alcune parti, dichiara di far suo questo progetto di legge, e ringrazia il relatore delle parole e delle dichiarazioni che ha messe nella relazione, dalla quale non intende togliere nemmeno una virgola.

Ricorda di aver presentato due volte un progetto di riforma dell'istruzione superiore per la ferma persuasione che la legge Casati abbia bisogno di correzioni e di aggiunte in alcuni punti.

Saracco dichiara che l'Ufficio centrale si mette a intera disposizione del signor Ministro per il giorno che piacerà a lui di indicare.

Vitelleschi modifica la sua prima proposta perchè il Senato deliberi se si dovesse o meno rimettere all'ordine del giorno il progetto sull'istruzione superiore nel senso che il Ministro e la Commissione, dopo che si saranno accordati fra loro, dichiarino quando credano sia il caso di portare in discussione la legge.

Presidente leva la seduta, dichiarando che i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Costa nota che nel *Resoconto sommario* di ieri, riportandosi la sua proposta sostitutiva all'articolo primo, nell'ultimo capoverso fu omessa una parola di molta importanza. Quel capoverso quindi deve dire: « Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per dolo o per negligenza *colpevole* del danneggiato. »

Presidente. Sarà tenuto conto di questa rettificazione nel *Resoconto sommario* d'oggi.

Votazione a scrutinio segreto dei reseconti consuntivi per gli anni 1880-81-82 e del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1885-86.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Maffi svolge la seguente interrogazione:

« Desidero interrogare l'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per sapere se sia compiuta l'inchiesta sulla Cassa di risparmio in Novi-Ligure, e per conoscere quali disposizioni intenda adottare il Governo a tutela dei librettisti. »

Rileva specialmente le condizioni desolanti dei molti poveri operai che avevano affidato i loro piccoli risparmi a quella Cassa che offriva una certa garanzia, essendo sotto gli auspicii diretti del Municipio. Fu promesso di far riparare i danni; ma gli inqualificabili indugi giunsero a tale, che il Governo dovette risolversi a fare eseguire una inchiesta. Ma questa inchiesta, iniziata or fa più di un anno, non ha dato alcun risultato.

Domanda quindi spiegazioni al Ministro, tanto più che i Tribunali hanno dichiarato non esser la cosa di loro competenza, al punto in cui sono le cose.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponderà in modo preciso e ritiene anche sodisfacente per l'onorevole Maffi.

Accenna ai fatti e ai gravi inconvenienti nati dalle relazioni fra la Cassa e il Municipio. Non potendo accomodarsi le cose, egli, il Ministro, ordinò un'inchiesta e, sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa, vi delegò un funzionario che riuscì intanto a fare ottenere la restituzione di metà dei depositi.

La inchiesta non è ancora compiuta perchè molto complicata, ma il delegato assicura che giungerà a termine fra pochi giorni; ad allora si darà cura di farla comunicare immediatamente all'autorità giudiziaria perchè decida fin dove è impegnata la responsabilità degli amministratori di quell'Istituto, sia civilmente che penalmente. Quindi i diritti dei librettisti sono stati e saranno completamente tutelati.

Maffi osserva che a Novi-Ligure si ritiene che l'inchiesta sia da lungo tempo terminata e che la non si pubblichi per riguardi personali. Tiene conto però interamente delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e se ne dichiara sodisfatto, riservandosi però di ritornare sull'argomento se non abbia sollecita risoluzione. E frattanto fa notare la deficienza della nostra legislazione per questa parte.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* replica che, dato lo stato della legislazione attuale, farà tutto il possibile per condurre a buon termine la cosa. Conferma la difficoltà di accertare l'ammontare del vuoto e il lungo tempo richiesto per le necessarie investigazioni. Concorda con l'on. Maffi sulla deficienza della legge in materia di Casse di risparmio, per la quale prima o poi il Parlamento dovrà provvedere.

Egli anzi avrebbe già in pronto un disegno di legge; ma non lo presenta ora, sicuro come è che il Parlamento non avrebbe modo di occuparsene in questo scorcio di sessione.

Guala presenta la relazione sul bilancio di previsione pel 1885-86 del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo del culto.

Levi svolge la seguente interrogazione: « Chiedo d'interrogare il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla organizzazione o modo di funzionare della Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni del lavoro. »

Chiede al Ministro quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere per aiutare lo svolgimento e la prosperità di quella Cassa

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* espone i provvedimenti presi per svolgere l'azione benefica di quella Cassa nazionale, indicando gli Istituti espressamente delegati a quel servizio ed i primi effetti che se ne hanno, ed osserva che quella Cassa ha modi e maggiori ne avrà di prosperare.

Levi ringrazia il Ministro delle assicurazioni avute.

Pais svolge la seguente interrogazione, firmata anche dall'onorevole Giordano G.: « Chiedo d'interrogare gli onorevoli Ministri di Agricoltura e degli Esteri intorno agli effetti derivanti al commercio italiano dall'avvenuto aumento del dazio sul bestiame testè votato dal Corpo legislativo francese, e quali provvedimenti intenda di prendere il Governo per riparare a così grave danno. »

Accenna alle dichiarazioni fatte dal Governo in altre circostanze relativamente alla necessità di scongiurare l'aumento: per parte della Francia, di una tassa di introduzione che danneggia tanto gravemente l'industria dell'allevamento del bestiame in Italia.

Ora che disgraziatamente quel dazio è stato aumentato, l'oratore deplora che il Ministero non abbia trovato modo di stornare in tempo il pericolo, ponendo avanti al Governo francese quelle misure che sarebbe stato obbligato a prendere per compensare il danno.

Ma da noi invece si fa del sentimentalismo economico; mentre in questioni di questa natura si dovrebbero tenere a norma le circostanze e le opportunità dei tempi e dei diversi paesi. Ora, fra tutte le regioni d'Italia, la Sardegna è quella che più ha sofferto per quell'aumento, tanto che molti proprietari hanno dovuto abbandonare quell'industria. Domanda quindi al Governo quali provvedimenti intenda prendere per riparare i mali e provvedere all'avvenire.

Tegas svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura sui provvedimenti diretti ad attenuare gli effetti, per la nostra agricoltura, della sovratassa sull'entrata del bestiame, testè votata dalla Camera francese. »

Si unisce all'onorevole Pais nel deplorare che il Governo, contrariamente alle sue promesse, rinunci ad ogni mezzo di difesa, e confida che sia almeno affrettata la discussione sulla riforma della tariffa doganale, per così lasciar modo al Parlamento di manifestare le proprie idee sul grave argomento.

Prinetti svolge la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare il Ministro degli Esteri e il Ministro di Agricoltura intorno ai provvedimenti che il Governo ha in animo di prendere in seguito all'aumento di dazio sul bestiame, votato dal Parlamento francese. »

Gli avvenimenti hanno dimostrato che le apprensioni le quali inducevano lui, al pari degli onorevoli Pais e Tegas, a presentare il 18 marzo scorso le interrogazioni che oggi si svolgono erano pur troppo fondate, nonostante le illusioni del Governo. Chiede quindi dal Governo energici provvedimenti.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio,* prega gli oratori di riservare il loro giudizio quando si discuteranno i trattati di commercio o la tariffa doganale, giacchè l'argomento va considerato in tutta la sua ampiezza.

L'aumento del dazio francese sull'introduzione del bestiame era una una conseguenza, preveduta, per aver lasciato libera quella *voce* nel trattato di commercio che la Camera ha approvato. Tuttavia il Governo italiano non tralasciò tutti quegli atti che potevano mitigare l'aumento.

Ed il bestiame grosso può ancora utilmente essere importato in Francia; quanto all'altro, al Governo non rimane che di agevolarne il trasporto, e di indicare, ciò che farà tra breve, i propri intendimenti sulla materia doganale per quanto concerne i prodotti agrari.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* si limita a notare che la voce: *bestiame* fu lasciata libera nel trattato di commercio, perchè i negoziatori francesi erano costretti a non vincolarla da una deliberazione dell'Assemblea, di fronte alla quale non rimaneva che subire quella volontà, od abbandonare il trattato, rinunziando ai vantaggi che ne sarebbero derivati.

Assicura poi che le pratiche del Governo italiano non furono estranee nell'impedire che prevalessero in Francia proposte di aumenti eccessivi.

Pais prende atto delle dichiarazioni del Governo, riservandosi però di pronunciarsi quando verranno presi i provvedimenti promessi.

Tegas, rispondendo all'onorevole Ministro degli Affari Esteri, dichiara che avrebbe preferito non stipulare il trattato piuttosto che lasciare il bestiame esposto ad ogni aggravio. Desidererebbe poi che il Ministro d'Agricoltura determinasse il tempo nel quale si discuterà la riforma della tariffa doganale.

Prinetti non crede che la limitazione dell'aumento del dazio sul bestiame in Francia sia dovuta all'influenza del Governo italiano, e l'attribuisce esclusivamente al risultato delle due opposte tendenze

che si trovano in contrasto in quel paese. Conclude col prender atto delle dichiarazioni del Ministro d'Agricoltura, sperando che si approfitterà del rinnovamento della convenzione di navigazione per tutelare gl'interessi italiani.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, assicura l'onorevole Prinetti che, così nelle convenzioni di navigazione, come in ogni altro rapporto economico internazionale, il Governo non cesserà di tutelare gl'interessi nazionali.

Indelli svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro Guardasigilli intorno ad un arresto violento subìto dal dottor Giuseppe Forti, di Veroli, ed all'andamento generale dell'amministrazione del suo dicastero. »

Si limita alla prima parte dell'interpellanza, riservandosi di svolgere la seconda in occasione del bilancio.

Espone come il dottore Forti, del quale enumera i titoli che lo rendono un'illustrazione della scienza medica, sia stato repentinamente arrestato sul semplice sospetto destato da un parto prematuro, deplorando che senza alcuna prudenza si privino della libertà uomini degnissimi di considerazione.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, dichiara che il dottor Forti non entrò neppure in carcere perchè fu messo in libertà provvisoria subito dopo il primo interrogatorio, e venne poi perfettamente assolto del reato di procurato aborto, che gli era stato addebitato. Egli non mancò per altro di notare al rappresentante del Pubblico Ministero che in simili casi è prudente giovarsi del mandato di comparizione e non spingersi fino al mandato di cattura.

Indelli prende atto delle dichiarazioni del Guardasigilli.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, presenta un disegno di legge per provvedere al Fondo speciale di religione e beneficienza in Roma di cui nell'articolo 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª), ed al compimento delle operazioni di stralcio per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di detta città e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione del disegno di legge sulla facoltà all'Associazione italiana della Croce Rossa di contrarre un prestito a premi.

Pozzolini, *relatore*, dà lettura dell'articolo secondo quale venne formulato d'accordo col Ministero, in seguito alla discussione avvenuta nella Camera.

È concepito in questi termini:

« Il Governo autorizzerà la emissione del prestito quando sarà stata versato nelle Casse dello Stato la somma che il Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio di Stato, riconoscerà sufficiente a garantire il pagamento delle obbligazioni e dei premi.

« Questa garanzia governativa sarà espressa nei titoli che saranno sottoscitti anche da nn delegato del Governo. »

(È approvato e approvasi l'articolo 3).

Propone inoltre il seguente articolo aggiuntivo:

« Le convenzioni che occorreranno per l'esecuzione della presente legge saranno sottoposte alla tassa fissa di registro. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, accetta.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Spese straordinarie pel Ministero della Guerra.

Ungaro, *segretario*, legge il disegno di legge.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, crede suo dovere di far presente alla Camera che la portata finanziaria di questa legge è meno grave di quel che apparisce, non trattandosi che di un carico al bilancio di soli 30 milioni.

Se le condizioni finanziarie lo permetteranno, si procederà in seguito con somme maggiori.

Pais dice che il paese riconosce la necessità delle spese militari, e si sottopone volentieri ai sacrifizi che gli si chiedono. Solamente il paese vuole che il denaro sia speso bene; e l'esperienza del passato non dà questa fiducia.

L'oratore crede che per provvedere a tutte le esigenze militari, la somma chiesta, con questa legge, sia assolutamente insufficiente, quindi vorrebbe che il Governo dicesse, una buona volta, che cosa gli occorre per sopperire a tutti i bisogni.

Per la difesa completa del paese sono necessarie grandi opere; e queste non si fanno con pochi mezzi. Domanda a questo proposito quali siano le intenzioni del Ministro circa le fortificazioni insulari, e in ispecie su quelle dell'isola della Maddalena, e dell'isola di Sardegna che finora furono trascurate.

Invoca anche provvedimenti per aumentare le provviste d'armi e migliorare il materiale da guerra.

Trova troppo gravi alcuni stanziamenti accessorii di questo disegno di legge e specialmente quelli che riguardano i colombari.

Desidera dal Ministro della Guerra e dal relatore spiegazioni sui tiri arcuati proposti per la difesa delle coste.

Invita il Ministro a rinforzare l'esercito e a porre il paese al coperto da qualunque possibile offesa. *(Bene!)*

Pozzolini nota l'importanza della legge, sia considerandola dal lato finanziario, sia dal lato militare, e crede che, per provvedere efficacemente alle necessità militari, occorrerà aumentare di molto ancora il bilancio della guerra.

Fa la storia del disegno di legge fin da quando il Ministro Ferrero lo presentò alla Camera e delle successive modificazioni che vi furono introdotte dalla Commissione; ritiene che l'attuale Ministro della Guerra non concordi interamente nella opinione del suo predecessore, e si riserva quindi di fare delle proposte.

Parla delle fortificazioni, sostenendo che se è facile sbarrare i valichi alpini, è impossibile difendere interamente le coste, e quindi dice che bisogna restringere le opere essenziali di difesa ai punti della costiera più probabilmente designati per uno sbarco.

Finora, invece, si è seguito il sistema opposto il quale ha già cominciato a produrre cattivi risultati.

Invita il Governo a darsi pensiero, militarmente parlando, dell'Italia meridionale, peninsulare, e a risolvere il problema di mantenere una sicura linea di comunicazione fra il nord ed il sud. Intende parlare più specialmente di Napoli e di Palermo, la cui difesa crede indispensabile per l'avvenire del paese. Accenna in proposito le sue idee.

Parla anche della necessità di difendere la linea Eboli-Reggio e le isole della Maddalena e di Sardegna, e dichiara che voterà il disegno di legge. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad una efficace difesa dell'Italia peninsulare ed insulare, passa alla discussione degli articoli. »

D'Ayala crede insufficiente la somma domandata con questo disegno di legge; ma, basandosi sulle dichiarazioni dell'onorevole Commissione, spera che potrà bastare a difendere l'Italia da un'improvvisa invasione.

Nota la necessità di difendere l'Italia peninsulare, e parla più specialmente dell'arsenale di Taranto e della necessità di far costruire, in pari tempo, le occorrenti fortificazioni. *(Bravo!)*

Ungaro dichiara che voterà di gran cuore questo disegno di legge, perchè non lo spaventano le somme spese per la difesa d'Italia.

Si lusinga che i 215 milioni chiesti dal Ministro della Guerra possano bastare allo scopo, in attesa che le migliorate condizioni del bilancio possano permettere maggiori spese.

Nota la grande importanza militare della ferrovia Eboli-Reggio, e dice che la città di Napoli non si potrebbe assolutamente difendere dal lato di mare, a meno di volervi destinare una somma di cinquecentomilioni. *(Bene! Bravo!)*

Presidente dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Mariotti e Di San Giuseppe numerano i voti).

Annunzia il risultato delle votazioni.

Resoconto consuntivo 1880:

Favorevoli 163
Contrari 32

Resoconto consuntivo 1881:

Favorevoli 163
Contrari 31

Resoconto consuntivo 1882:

Favorevoli 159

Contrari 34

Bilancio di previsione del Ministero delle Finanze:

Favorevoli 154

Contrari 38

(La Camera approva).

Ricotti, *Ministro della Guerra*, prega la Camera di continuare domenica la discussione di questa legge.

(È approvato).

La seduta è levata alle ore 6 45.

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles che, al dire del *Journal des Débats*, è l'organo autorizzato della cancelleria russa, pubblica la nota seguente:

« I negoziati anglo-russi procedono senza ostacoli. La lentezza del loro progresso non deve provocare delle apprensioni sul loro esito. In un negoziato che comporta una quantità di questioni di ordine secondario e di schiarimenti, e che mira ad assicurare l'avvenire, bisogna procedere a passo a passo se si vogliono evitare i malintesi eventuali e le contestazioni ulteriori. La durata delle trattative è precisamente una garanzia della loro riuscita e della loro solidità. »

Secondo informazioni dallo *Standard*, il ministro degli esteri di Russia, signor Giers, ha trasmesso a Teheran i ringraziamenti del governo russo per l'autorizzazione data alle truppe russe che si dirigono sopra Merv, di attraversare il territorio persiano. Il gabinetto di Pietroburgo avrebbe nello stesso tempo dichiarato al governo di Teheran che la Persia può fare assegnamento, in caso di bisogno, sulle disposizioni amichevoli e sull'assistenza della Russia.

Parlando del viaggio di lord Rosebery a Berlino il *Daily Telegraph* dice:

« Lord Rosebery è partito per Berlino nel momento in cui gl'inglesi di tutti i partiti si trovano costretti di diffidare della Russia e di rinunziare a credere all'amicizia della Francia.

« Noi siamo presentemente altrettanto disposti a trattare col gabinetto di Berlino, quanto eravamo desiderosi, nel 1880, di mantenerci in buoni termini con quello di Parigi. Il ministero si è messo finalmente sulla buona via.

« L'Inghilterra deve unirsi col sentimento, se non in modo formale, a quella Lega dell'Europa centrale che tiene testa alla Russia, concilia l'Italia, protegge la Turchia e mantiene in rispetto la Francia.

« Una politica diversa avrebbe delle conseguenze troppo gravi. Essa indicherebbe l'isolamento dell' Inghilterra. Noi avremmo a far fronte all'abilità della Russia, o a quella della Francia, o a tutte due assieme, senza avere alcun alleato. »

Il *Daily Telegraph*, conchiude dichiarando che, avendo perduta ogni speranza di avere degli amici a Parigi e a Pietroburgo, l'Inghilterra deve cercare delle alleanze a Roma, a Vienna e specialmente a Berlino. « Là, dice il diario in parola, si trova l'uomo di Stato che ha in mano la politica del mondo; esso è ragionevole, potente, accessibile alle proposte, e oltre ciò costante nelle sue idee. »

La *Pall Mall Gazette* crede che la crisi ministeriale in Inghilterra si può considerare come scongiurata, giacchè la maggioranza del gabinetto ha ceduto alle esigenze di sir C. Dilke e dei suoi due colleghi radicali, e si contenta di domandare il rinnovamento di alcune disposizioni del *Crimes Act* per un anno soltanto.

« Se Gladstone fosse più giovane, aggiunge la *Pall Mall Gazette*, o lord Hartington fosse più risoluto e più ambizioso, è quasi certo che si sarebbero lasciati andare i tre ministri radicali. Ma il signor Gladstone è vecchio e stanco, e lord Hartington non è l'uomo da giuocare la sua fortuna in una faccenda che presenta tanti rischi.

« La situazione esterna è d'altronde troppo grave e la possibilità di formare un gabinetto conservatore troppo precaria perchè un patriota prudente possa permettersi di esporre il suo paese ai pericoli d'una crisi ministeriale. L'incredibile follia delle recenti manifestazioni di lord Churchill e di lord Salisbury rispetto alla Russia impone ad ogni cittadino inglese il dovere ineluttabile di tenere lontani dal potere uomini di questa tempra. »

Il *Libro Giallo* coi documenti diplomatici relativi all'affare del *Bosphore Egyptien*, che fu or ora distribuito al Parlamento francese, contiene 46 allegati.

Il primo annunzia la chiusura della tipografia del *Bosphore Egyptien*, malgrado le osservazioni del signor Saint-René Taillandier e la protesta del cancelliere del consolato.

Un secondo dispaccio del medesimo agente fa conoscere il testo e la illegalità del decreto di soppressione, e constata la necessità di ottenerne soddisfazione.

Dietro le istruzioni avute dal signor de Freycinet, il signor Saint-René Taillandier si recò presso il kedivè e dichiarò: Non essere venuto per difendere il giornale, ma per far sapere che, dopo le prove di benevolenza da essa date al kedivè ed al suo governo, la Francia era in diritto di maravigliarsi che il governo egiziano, invece di notificare cortesemente le sue lagnanze, abbia attentato ai diritti ed alle immunità dei francesi.

Una visita fatta a Nubar pascià ebbe per risultato un rifiuto categorico di soddisfare i reclami della Francia.

Di qui la corrispondenza si fece più vivace.

L'agente francese constatò che la chiusura della stamperia fu ordinata per giungere alla soppressione del giornale.

Il signor de Freycinet dichiarò allora di non poter consentire, come erasi proposto, che la stamperia si riaprisse, ma senza che si riprendessero le pubblicazioni del giornale. Facendo la quale dichiarazione, tuttavia il ministro francese repudiava col giornale ogni solidarietà.

Poi furono mandate al signor Saint-René Taillandier nuove istruzioni per invitarlo a reclamare ufficialmente dal governo kedivale le soddisfazioni seguenti:

« 1° Apertura pura e semplice dalla stamperia Serrière;

« 2° Punizione degli autori responsabili degli atti colpevoli.

« Ella farà comprendere al kedivè ed a Nubar pascià, in termini cortesi, ma espliciti, dicevano le istruzioni, che se il governo francese non ottiene in breve una risposta soddisfacente, esso non si limiterà a questo, ma ricercherà nel sentimento della sua dignità quelle risoluzioni ulteriori che saranno del caso.

« Ella inoltre baderà a ben fissare la separazione che fino dal primo giorno noi abbiamo stabilita fra il giornale e la stamperia.

« E senza immischiare in queste discussioni i di lei colleghi stranieri, ella potrà non lasciar loro ignorare il punto di veduta da cui si pone il governo della Repubblica in una questione che si riferisce alle capitolazioni e che interessa quindi tutte le colonie europee in Egitto. »

Il console generale francese, in conseguenza di queste altre istruzioni, si recò dal Kedivè e da Nubar pascià, assegnando un termine di 48 ore per una risposta.

Allorquando le 48 ore stavano per spirare, Nubar pascià chiese una proroga di alcuni giorni per poter consultare la Porta e l'Inghilterra. Fu accordata la proroga di 24 ore. Passate anche queste, Nubar pascià pregò di nuovo l'agente francese a voler pazientare adducendo che l'ambasciatore turco a Parigi doveva avere parlato con Freycinet della questione.

Gli fu risposto che la Francia non scorgeva alcun motivo perchè la Porta intervenisse nella vertenza e che non era possibile di accordare nuove proroghe.

Un dispaccio del signor de Freycinet conferma questo contegno as

sunto dall'agente francese. In tale dispaccio è detto prematuro di intavolare una discussione di principii fino a che la divergenza presente non fosse composta in conformità dei diritti della Francia.

Il dispaccio conchiudeva coll'ordine all'agente di fare i suoi preparativi di partenza per Alessandria onde trovarsi pronto a mettersi in viaggio non appena ne avesse ricevuto l'ordine.

Il 24 aprile, dopo eseguiti gli ordini che gli erano stati dati, e dopo di aver sospesa col governo kedivale ogni relazione ufficiale, l'agente francese fece i suoi preparativi di partenza ed il signor de Freycinet informò dello stato delle cose gli ambasciatori francesi a Berlino, a Londra, a Pietroburgo, a Roma ed a Vienna aggiungendo:

« Che le potenze non dovevano ingannarsi sui motivi per i quali era stata loro fatta una simile comunicazione.

« Io non intendo in nessun modo di sciogliermi dagli impegni assunti dal mio predecessore. Ma a fronte del rifiuto dell'Egitto di accordarci le modeste riparazioni che noi domandavamo, ci sarebbe impossibile di chiedere al Parlamento francese di sancire un accomodamento che impone nuovi carichi ai nostri compatrioti.

« Spera che questo differimento sarà di corta durata. Esso ci è imposto dall'obbligo di non lasciare impunito un fatto il quale recando un serio attentato al regime delle capitolazioni, costituirebbe un precedente spiacevole, come per la Francia, così per le altre potenze. »

Il 25 aprile il signor Baring chiese al signor Saint-Renè Taillandier, che vi acconsentì, di ritardare la sua partenza fino al domani.

Nel frattempo lord Granville fa conoscere al signor Waddington le sue idee sulla questione.

Il conte Hatzfeldt comunica al signor de Courcel che la Germania approva il punto di veduta francese.

Il 26 il signor Saint-Renè Taillandier parte per Alessandria.

Una nuova conversazione tra lord Granville ed il signor Waddington definisce il 27 aprile la riparazione che il governo inglese consiglia all'Egitto di accordare alla Francia.

Il 3 maggio, il signor Saint-Renè Taillandier rientra al Cairo; riceve la visita di Nubar-pascià recatosi ad esprimere le scuse ed il dispiacere del suo governo e si reca poi presso il kedivé e presso Nubar pascià.

Il medesimo giorno è riaperta la stamperia e il 20 maggio riapparisce il *Bosphore Egyptien*.

Il *Corriere dell'Annover* dice che da parecchi mesi pendevano dei negoziati tra la Prussia ed il duca di Cumberland per un accordo relativo alla successione al trono di Brunswick sulla base della rinunzia del duca ai suoi diritti sull'Annover. Il re di Sassonia ed il granduca ereditario di Oldenburg avrebbero preso parte ai negoziati, e per un istante si sarebbe potuto sperare un buon risultato, ma il rifiuto del duca di impegnarsi per una rinunzia positiva avrebbe mandato in aria ogni cosa.

Il governo di Berlino mantiene un segreto assoluto sulle decisioni che è suo intendimento di prendere relativamente alla successione. Secondo una notizia della *Magdeburger Zeitung*, si tratterebbe per il trono di Brunswick del secondogenito del duca di Baden.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia, a sua volta, che il duca di Cumberland ha diretto alle Corti europee una circolare per protestare contro la proposta fatta dalla Prussia al Consiglio federale, proposta che esso considera come una violazione del diritto delle genti.

Si scrive da Londra al *Galignani's Messenger* che, in seguito alle recenti voci di guerra, il governo degli Stati Uniti d'America ha rivolto la sua attenzione alle condizioni di difesa di Nuova York e delle altre città della costa. Le persone competenti si sarebbero trovate d'accordo nel riconoscere che queste condizioni sono molto insufficienti, e che ci vorrebbe molto tempo per eseguire le opere necessarie. L'opinione pubblica domanderebbe in conseguenza che si mettesse mano ai lavori senza alcun indugio.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PESARO, 27. — Le onoranze funebri rese iersera al senatore Mamiani furono imponenti. Il corteo, partito dalla stazione ferroviaria, percorse le principali vie della città ed arrivò al Cimitero alle ore tre.

Vi presero parte oltre parecchi senatori e deputati, il sindaco ed i delegati del Consiglio comunale di Roma che avevano accompagnata la salma fino a Pesaro, le rappresentanze delle Deputazioni provinciali delle Marche e di tutti i municipi della provincia e di molte altre provincie, tutte le Associazioni della città e di molti altri comuni, gli Istituti scolastici della città e le rappresentanze di quella provincia, l'ufficialità e le autorità civili e militari.

LONDRA, 28. — Dicesi che Fitz-Maurice si dimetterà per ragione di salute da sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

MONTEVIDEO, 27. — È partito oggi diretto per il Mediterraneo, il postale *Umberto I.*

ADEN, 27. — È giunto il R. avviso *Messaggiero.*

MASSAUA (via Suakim), 25. — Notizie dell'Abissinia confermano l'eccellente accoglienza fatta dal Negus al capitano Ferrari.

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 2 per cento.

NAPOLI, 28. — Il Regio trasporto *Volta* è partito stamane, alle ore 11, per la sua destinazione.

PARIGI, 28. — Il governo decise di estendere a tutta la Francia, come si fece pel dipartimento della Senna, il divieto di esporre bandiere sediziose.

Il provvedimento fu preso in seguito ad alcuni rapporti di prefetti. Il governo presenterà al Parlamento un analogo progetto di legge.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — De Mun interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. La biasima come un atto arbitrario del governo, essendo necessario per detta sconsacrazione non un semplice decreto, ma una legge, e soggiunge che si sono offese le coscienze cattoliche della Francia.

Goblet, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, dimostra che il decreto non è illegale, poichè la destinazione del Pantheon fu sempre modificata da decreti successivi. Protesta contro il rimprovero di ferire le coscienze cattoliche. Dice che si sconsacrò il Pantheon per Victor Hugo, perchè forse la Chiesa gliene ricusava l'ingresso.

Un ordine del giorno di De Mun, di biasimo pel ministero, è respinto con 388 voti contro 83.

Si adotta invece, con 388 voti, contro 90, un ordine del giorno di Montjau, che approva pienamente il decreto per la sconsacrazione del Pantheon.

Durante la discussione gli oratori furono spesso interrotti.

Senato — Ravignan domanda d'interpellare sulla sconsacrazione del Pantheon; ma, essendo assenti i ministri, l'interpellanza è aggiornata e la seduta viene levata.

PARIGI, 28. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai:

« Si telegrafa da Tien-Tsin che i plenipotenziari francesi e chinesi si sono accordati su tutti gli articoli del trattato di pace. »

PORTSMOUTH, 28. — Si dice che la squadra, comandata dall'ammiraglio Hornby, riceverà ordini suggellati che le indicheranno una eventuale destinazione all'estero.

MONTEVIDEO, 27. — È partito per Gibilterra e Genova il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 28. — I funerali di Victor Hugo avranno luogo definitivamente lunedì.

Si dice che il ministro Goblet proporrà che le salme di Thiers e di Gambetta siano trasportate al Pantheon.

PIETROBURGO. 28. — Ieri, alla presenza dei Sovrani, fu solennemente inaugurato il Canale che mette al mare.

PARIGI, 28. — Gli anarchici, riunitisi ieri nella sala Favier ed in

quella del Concerto di Lyon, approvarono la proposta di mettere in istato di accusa il ministero per i fatti del Père Lachaise, e quella di esporre frequentemente la bandiera rossa e di difenderla colle armi

SINGAPORE, 27. — È partito ieri per Penang, Colombo ed il Mediterraneo il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 28. — Il *Daily News*, parlando della missione di lord Roseberry a Berlino, dice che si può essere sicuri che l'aiuto di Bismarck non sarà acquistato con concessioni che il Parlamento e l'opinione pubblica, in Inghilterra, esiterebbero ad accettare.

SUAKIM, 27. — È giunto il R. avviso *Esploratore*.

NOTIZIE VARIE

— Ci scrivono da Torino:

« Per esplosione d'occulto insidioso morbo, la sera del 23 andante maggio, improvvisamente mancava in Torino, a 68 anni, il commendatore D. Carlo Verga, fratello del senatore Andrea, lasciando nel lutto e nella desolazione una numerosa famiglia.

« Semplice, schietto, religioso, visse alieno da ogni esagerazione e da ogni vanità, non curando che le gioie domestiche e quelle di un lavoro coscienzioso e indefesso.

« Nelle preture di Clusone e di Lonato, nel tribunale civile di Sondrio, nei tribunali d'Appello di Brescia e di Milano e nella Corte suprema di cassazione a Torino si serba della sua bontà, onestà ed operosità grato ricordo.

« La salma venne già trasportata a Milano e tumulata in quel cimitero monumentale. »

— Dal *Bollettino delle notizie agrarie*:

« Nonostante le tristi condizioni atmosferiche, che rendono quasi ovunque timorosi e perplessi i bachicultori, la campagna bacologica procede in modo assai soddisfacente. Ciò vuolsi particolarmente attribuire alla buona qualità delle sementi messe in coltivazione. La foglia del gelso è bella ed abbondante in talune provincie, specialmente del mezzogiorno; in altre scarseggia ed ingiallisce a causa delle continue pioggie, ed in alcune località, come nei dintorni di Roma, è stata grandemente danneggiata da una crittogama. Nessuna malattia ebbe finora a manifestarsi negli allevamenti, salvo qualche rara eccezione, dovuta forse alla qualità del seme. ».

Il prefetto della provincia di Roma;

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;
Udita la Deputazione provinciale,

DECRETA:

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 8 30 pomeridiane per deliberare sulle seguenti

PROPOSTE

1. Nomina di due membri della Commissione ospitaliera di Roma in surrogazione dei dimissionari signori principe Don Paolo Borghese e avv. Giovanni Cioft;

2. Nomina di un membro della Commissione per la bonifica agraria dell'Agro romano in luogo del dimissionario signor comm. Francesco Manni;

3. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia* in luogo del dimissionario signor conte Paolo di Campello;

4. Rinuncia al diritto di partecipazione al prodotto netto dello esercizio delle ferrovie stabilito dalla legge 29 luglio 1879, per gli effetti dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Roma, 26 maggio 1885.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1¦4 coperto	—	26,4	11,0
Domodossola	sereno	—	27,6	13,3
Milano	1¦4 coperto	—	29,5	17,2
Verona	1¦4 coperto	—	27,8	18,6
Venezia	1¦4 coperto	calmo	24,6	18,2
Torino	sereno	—	27,2	16,0
Alessandria	sereno	—	27,5	13,5
Parma	sereno	—	27,8	16,8
Modena	caliginoso	—	27,3	17,6
Genova	sereno	calmo	23,3	17,0
Forlì	1¦4 coperto	—	27,1	15,4
Pesaro	sereno	calmo	22,3	14,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,2	15,6
Firenze	sereno	—	29,2	14,0
Urbino	1¦4 coperto	—	21,6	14,3
Ancona	sereno	calmo	25,2	16,0
Livorno	sereno	calmo	24,8	13,5
Perugia	sereno	—	26,3	15,0
Camerino	sereno	—	22,0	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	23,2	15,1
Chieti	sereno	—	22,8	14,5
Aquila	sereno	—	27,0	12,5
Roma	sereno	—	27,0	15,6
Agnone	coperto	—	25,1	12,3
Foggia	sereno	—	27,7	13,2
Bari	sereno	calmo	20,5	14,5
Napoli	sereno	calmo	26,3	18,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,8	10,1
Lecce	sereno	—	24,0	15,5
Cosenza	sereno	—	26,2	14,2
Cagliari	sereno	calmo	27,5	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3¦4 coperto	mosso	24,1	16,1
Palermo	nebbioso	calmo	26,2	14,1
Catania	1¦2 coperto	calmo	24,0	16,8
Caltanissetta	sereno	—	25,6	12,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,0	14,2
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	23,7	16,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,3	764,0	764,5
Termometro	19,4	28,4	27,0	22,4
Umidità relativa	70	44	41	51
Umidità assoluta	11,75	12,58	10,96	10,23
Vento	N	SW	W	calmo
Velocità in Km.	3,0	5,0	15,0	0,0
Cielo	sereno	pochi cumuli	nuvoloso ad E	semi-nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,4 - R. = 22,72 | Min. C. = 15,6 - R. = 12,48.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 maggio 1885.

In Europa la pressione continua a decrescere al nord-ovest, conservandosi elevata al centro.

Irlanda settentrionale 756; Baviera, Austria 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito, tempo buono, temperatura generalmente aumentata, venti deboli.

Stamani cielo sereno, venti freschi settentrionali al sud del continente, debolissimi altrove; barometro livellato a 765 mm.

Mare mosso o agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli intorno al levante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 80,82 ½	—	95 81 ¼	95 87 ½	96 23 ¾
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	601 »	—	—	602 »	604 ¾
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	471 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1442 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	1300 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1605 »	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 640.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 470.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 80, 95 82 ½, 95 85, 95 90, 95 95 fine corr — 96 17 ½, 96 20, 96 30 fine pross.
Banca Romana 1075 fine corr.
Banca Generale 601 ½, 602, 602 ½, fine corr. — 604 ½, 605 fine pross.
Società Acqua Pia antica Marcia (az stamp.) 1440, 1444 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1600, 1605, 1610 fine corr.
Gas certificati provv. 1375 fine corr.
Azioni Immobiliari 718 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 431 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di maggio 1885.

Rendita Italiana 5 0/0 95 75; Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 470; Banca Nazionale Italiana 2190; Romana 1080; Generale 600; Società Credito Mobiliare 920; Banco Roma 650; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 535; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1445; Certificati provvisori 1300; Gas 1590; Strada Ferrata Meridionale 695; Ferrovie Complementari 183; Fondiaria Incendi 520; Vita 280; Italiana 295; Azioni Immobiliari 715; Soc. dei Molini e Magazzini Generali 431; Gas Certificati provv. 1375; Tiberina 630.

Il Sindaco: A. PIERI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 maggio 1885, per

Lavori di consolidamento e miglioramento nel Palazzo nazionale di Modena, per l'ammontare di lire 40,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 1° giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Bologna, addì 27 maggio 1885. Per la Direzione del Genio

6449 *Il Segretario*: SARTI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA. — Appalto della remissione e manutenzione delle vicinali Cavaliere, Labianca e Piscina per anni 6 decorribili dell'incominciamento dei lavori, e per l'annuo estaglio in ragione di lire 1000 al chilometro, ammontante presuntivamente ad annue lire 6842 80,

e ciò in seguito alla deserzione d'asta avuta luogo nel 25 corrente.

Dalle ore 11 ant. del dì 6 entrante giugno, si procederà su questo palazzo municipale al secondo pubblico incanto pel suddetto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della estinzione delle candele a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso al prezzo unitario stabilito come sopra per ogni chilometro, qualunque sia il numero dei concorrenti e salvo l'offerta di ribasso di ventesimo a tutto il mezzodì (*tempo medio di Roma*) degli 11 stesso entrante giugno.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 10 sul prezzo fissato come sopra per ogni chilometro.

I concorrenti dovranno presentare dei certificati della Giunta municipale e dell'ufficio tecnico del proprio comune, dai quali risulti la idoneità, nonchè la buona pratica e condotta nella esecuzione di simili ed altri lavori di pubbliche amministrazioni. Essi inoltre presenteranno un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta ed una cauzione in contante o biglietto di tenuta di persona di nota solvibilità nella somma di lire 15000 00, oltre a lire 300 per anticipo di spese e tasse di registro.

L'appalto andrà regolato dalle altre condizioni racchinse nel capitolato per la manutenzione delle strade a pietrisco del 31 agosto 1872, e dalle seguenti ancora, cioè:

1. Non vi sarà obbligo di consegna da parte del Municipio, ma invece l'appaltatore avrà l'obbligo di accettare le strade in qualunque stato si trovassero, e lasciarle dopo l'appalto con la stessa altezza di massicciato rimasto alla scadenza dell'ultimo appalto tenuto dal signor Buonvino, come rilevasi dal capo primo degli atti di consegna da esso Buonvino al Municipio con verbale dell'arbitro signor Trizio.

2. Le mancanze per raggiungere le altezze di massicciato dovranno essere rimesse dall'appaltatore a proprie spese durante il periodo dell'appalto col seguente procedimento.

Appena cominciata la manutenzione si dovrà eseguire l'espurgo del fango e della polvere, la remissione del pietrisco nelle incarreggiate e negli avvallamenti di tutte le dette strade.

Allo scadere del primo anno di appalto le vie Cavaliere Labianca dovranno trovarsi pertettamente rimesse coll'altezza normale a sezione configurata con regolare pendenza trasversale. Alla fine del secondo anno dovrà trovarsi similmente rimessa la via Piscina, senza trascurarsi frattanto i lavori di ordinaria manutenzione sì di questa che delle due altre vicinali innanzi dette.

È a tutti visibile nell'ufficio comunale il capitolato del 31 agosto 1872.

Barletta, 30 maggio 1885.

6431 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

Società Forlivese per abitazioni ai più bisognosi

Con atto in data 19 luglio 1884, a rogiti del notaio dott. Francesco Bertozzi, costituivasi in Forlì la detta Società anonima cooperativa, sotto il titolo: *Società Forlivese per abitazioni ai più bisognosi.*

Scopo di essa è di apprestare abitazioni economiche ed igieniche in città, nei sobborghi e nelle altre frazioni del comune, per assegnarle in proprietà, mediante sortizione, unicamente a *braccianti*, *lavoratori*, *esercenti* un traffico al minuto, e *salariati*, *artigiani* ed *operai*, che dall'opera propria ritraggono scarsi profitti.

Essendosi adempiute tutte le formalità di legge, e volendosi oggi attivare tale Istituzione, sono invitati i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà nel giorno di domenica 14 giugno prossimo, alle ore 10 ant., nel palazzo già Seganti, ora Manuzzi, in questa città, via Garibaldi, al civico n. 65, per procedere, a norma dello statuto sociale inserto nell'atto suddetto, alla nomina del *Consiglio amministrativo*, della *Commissione legale*, della *Commissione tecnica*, di *tre sindaci* e *due supplenti* e di *tre arbitri.*

L'azionista, in caso di giustificato impedimento, potrà farsi rappresentare da un altro azionista, mediante mandato in forma anche di lettera. Nessun mandatario però potrà rappresentare più di un socio.

Forlì, 26 maggio 1885.

6455 Pel Comitato dei promotori: PANCIATICHI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

Avviso.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 18 giugno prossimo, alle ore 10 ant. e successive avranno luogo avanti la R. Pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte.

1. A danno di Moltoni Innocenzo fu Filippo — Casa in Bagnaja alla Piazza Maggiore, n. 137, coi confini Piazza Maggiore, Moltoni Agnese e fratelli fu Filippo, riportata in catasto alla sez. 1ª, n. 232/3, piani 2, vani 8, bottega, sotterra e piano terreno, coll'imponibile di lire 112 50, pel prezzo di lire 843 60. Libera.

2. A danno di Sacchi Agostino e fratelli fu Girolamo, ora Salimbeni Salvatore fu Cesare — Casa in Vitorchiano, via Santa Maria, n. 64, coi confini strada, De Santis Felice fu Domenico e Bellacanzona Appollonia fu Giovanni, riportata in catasto alla sez. 1ª, n. 712, piani 2, vani 4, stalla con nichiastro, coll'imponibile di lire 21, pel prezzo di lire 157 50. Livellario al Purgatorio di Sª Maria. Si espropria utile e diretto dominio.

3. A danno di Sdinami Chiara in Carrani. Santa in Demaria e Filomena in Canevari — Casa in Viterbo alla via del Meone, n. 14, coi confini strada, Mercati Agostino e fratelli fu Domenico e Grispigni Pietro fu Nicola, riportata in catasto alla sez. 32, n. 526, piani 3 e vani 6, coll'imponibile di lire 66, pel prezzo di lire 495. Livellario al Convento della Quercia, ora Fondo Culto. Si espropria utile e diretto dominio.

4. A danno d'Aquilanti Bernardino, Clarice, Augusto Antonio fu Domenico e Luigi, Rosa, Margherita e Alessandro fu Gio. Battista e Mancinelli Giacinta vedova Aquilanti — Terreno seminativo e olivato, posto nel tenimento di Viterbo, col vocabolo Sª Barbara, coi confini stradello a due lati e Savini conte Francesco, riportato in catasto alla sez. 7ª, n. 23, della estensione di tavole 5 e 85, pari ad are 58 e cent. 50, coll'estimo censuario in scudi 69 50, pari a lire 373 20, pel prezzo di lire 333 30. Livellario a Nuvoli dott. Innocenzo. Si espropria utile e diretto dominio.

5. A danno di Fortini Luigi fu Giuseppe — Forno in Bagnaia alla Piazza di dentro, coi confini, Piazza di dentro, Rezzi Domenico di Luigi e Colonna Giovanni fu Giuseppe, riportata in catasto alla sez. 1ª, n. 110, vani 1, coll'imponibile di lire 180 60, pel prezzo di lire 1350. Libero.

6. A danno di Tamantini Salvatore fu Gio. Battista — Vigna nel tenimento di Viterbo, col vocabolo Caprini, coi confini stradello, Cianchi Filippo ed altri, e Tamantini Francesco fu Gio. Battista, riportata in catasto alla sez. 7ª, n. 1975, coll'estimo censuario in scudi 14 10, pari a lire 75 71, della estensione di tavole 2 e 08, pari ad are 20 e cent. 80, pel prezzo di lire 67 43. Libera.

7. A danno di Giannini Bernardino fu Francesco, e Giacinta, Francesco e Federico fu Giuseppe, e Orosi Rosa vedova Giannini — Casa in Bagnaja alla via Schizza l'Oca, n. 158, coi confini strada a due lati ed Erasmi Antonio fu Nicola, riportata in catasto alla sez. 1ª, n. 1751/4, piani 2, vani 5, coll'imponibile di lire 56 e 25, pel prezzo di lire 421 57. Libera.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte saranno garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare il prezzo intiero nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 25 giugno ed il secondo il giorno 2 luglio 1885.

Viterbo, lì 23 maggio 1885.

6446 *Il Collettore*: C. COCCIA.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso reiterato.

Nel giorno 9 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, nel palazzo Municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dell'ex-feudo comunale Graffagno, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 8080, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei cursuri dal 1° settembre 1885, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per lo aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 25 giugno 1885.

Nicosia, 23 maggio 1885.

Il ff. da Sindaco: G. CIRINO.

6427 *Il Segretario comunale*: LUIGI LEONE.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 49).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decréto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del giorno 1° maggio 1885, n. 45, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto per ogni 100 lire	TERMINE per le consegne
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	600 »	6 lotti L. 25 » 4 » » 22 »	Giorni novanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto.
2	Pelli di vitello o capra conciate al naturale	»	1430	2	715	5 00	4050 »	8100 »	400 »	2 lotti L. 8 »	
	Pelli di montone conciate al naturale	»	250		125	3 80					
3	Cuoio naturale	Chil.	7000	10	700	4 50	3190 »	31900 »	400 »	4 lotti L. 12 26 4 » » 10 27 2 » » 10 26	
	Cuoio nero	»	100		10	4 00					
4	Fascie d'alluda da berretti	N.	20000	1	20000	0 15	3000 »	3000 »	300 »	L. 24 05	
5	Visiere da berretti	»	20000	2	10000	0 30	3000 »	6000 »	300 »	1 lotto L. 40 10 1 » » 39 »	
6	Tela di cotone bianca per scheletri da zaini, alta m. 0 60	M. L.	5000	1	5000	0 38	5800 »	5800 »	600 »	L. 19 27	
	Tela in filo crudo per fodera da zaini, alta m. 0 67 a 0 68	»	6500		6500	0 60					
7	Refe di canape o lino da cucire a macchina	Chil.	500	1	500	9 »	5063 50	5063 50	500 »	L. 33 69	
	Refe di cotone bianco da cucire	»	115		115	4 90					
8	Bottoni di metallo traforati	0|0	15000	1	15000	0 40	3158 30	3158 30	400 »	L. 33 70	
	Occhielli vari (bianchi piccoli per zaini)	00|00	100000		100000	1 25					
	Gangherelli assortiti in ferro	Chil.	52		52	3 90					
	Gangherelli assortiti in ottone	»	45		45	7 90					
	Cordone in cotone bianco da cappotti d'artiglieria	M. L.	1500		1500	0 05					
	Nastro in filo color fulvo da mm 15 a 20	»	12800		12800	0 04					
	Nastro in filo grezzo, alto da mm. 10 a 15	»	8700		8700	0 03					
	Ovatta di cotone	Chil.	190		190	2 50					
	Funicella da teli da tenda	»	520		520	2 10					
9	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0|0	9600	1	9600	5 »	6130 »	6130 »	600 »	L. 55 »	
	Anellini da zaini	N.	140000		140000	0 02					
	Fibbie da zaini	»	95000		95000	0 03					
10	Anelli da zaini	»	25000	1	25000	0 04	3950 »	3950 »	400 »	L. 33 »	
	Ganci da zaini	»	25000		25000	0 04					
	Punte di filo ferro piccole	Chil.	80		80	1 »					
	Punte di filo ferro mezzane	»	200		200	0 85					
	Viti da legname	»	40		40	5 »					
	Tavole di pioppo da mm. 41 a 55	M. Q.	500		500	3 »					
11	Bottoni grandi per artiglieria	0|0	29000	1	29000	1 50	5002 »	5002 »	500 »	L. 45 84	
	Id. piccoli per artiglieria	»	14000		14000	0 90					
	Id. grandi per bersaglieri	»	30000		30000	1 50					
	Id. piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90					
	Id. grandi per fanteria e cavalleria	»	168000		168000	1 20					
	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	74000		74000	0 80					
	Id. grandi d'osso bianco	»	108000		108000	0 40					
	Id. mezzani d'osso bianco	»	162000		162000	0 25					
	Id. mezzani d'osso annerito	»	53600		53600	0 25					
	Id. piccoli d'osso bianco	»	54000		54000	0 20					
	Id. piccoli d'osso annerito	»	44000		44000	0 20					
	Id. d'osso bianco da camicie	»	108000		108000	0 15					

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il giorno 5 giugno 1885, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom., e presso le Direzioni di Commissariato militare e magazzini centrali state incaricate a ricevere le offerte.

Le offerte dovranno esser presentate alle suddette Direzioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 45 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni di Commissariato e Magazzini centrali non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 21 maggio 1885.

6398 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI CREMONA

Comune di Casalbuttano ed Uniti

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì cinque del prossimo venturo mese di giugno, in questo ufficio municipale, e davanti al signor sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta per dare in appalto il contratto di novennale manutenzione delle strade ed edifici comunali, in base al progetto 26 marzo 1885 dell'ingegnere sig. Eugenio Acerbi.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, sotto l'osservanza del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870 e verrà aperta in diminuzione percentuale del prezzo peritale di lire 5388 91, dal quale è già stato dedotto il salario dei cantonieri che sarà pagato direttamente dall'Amministrazione comunale.

L'appalto avrà principio col 1° luglio 1885, e terminerà col 30 giugno 1894.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di recente data ed altro di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere civile, e depositare presso l'ufficio municipale una somma di lire 600, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, a garanzia degli atti d'asta.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, di tasse di bollo, di registro, di diritti di segreteria e quelli infine per le occorrenti copie del contratto, dei documenti e per l'atto di consegna.

L'asta sarà definitivamente aggiudicata se così piacerà all'Amministrazione appaltante.

Casalbuttano, addì 26 maggio 1885.

Il Sindaco, ff.: BOLZANI BENIGNO.

Il Segretario: BONO GIO. PAOLO.

(2ª *pubblicazione*)

NOTA

ai termini dell'art. 38 legge notarile.

Con sentenza della terza sezione civile del Tribunale di Napoli (1° periodo feriale), in data 1° settembre 1884 (reg. uff. atti giud. addì 18 settembre 1884, mod. 1°, vol. 72, n. 626, L. 31 20 a debito. Danese) venne il notaro signor Davide Giunti di Pasquale, di residenza in Castellammare di Stabia, distretto notarile di Napoli, condannato al pagamento di lire 16,250 a favore di Luisa Berardino, per risarcimento di danni a quest'ultima derivati dall'annullamento di un testamento del signor Antonio Maria Del Pozzo, rogato da notar Giunti, a causa della assunzione in quell'atto di un testimone minorenne.

Con sentenza della Corte d'appello di Napoli del 2 febbraio corrente anno, pubblicata il 27 marzo (reg. uff. atti giud. 28 marzo 1885, mod. 3°, vol. 72, n. 890, lire 12 a debito. Danese) fu rigettato il gravame interposto da notar Giunti e confermata la emessa condanna.

Ora volendo la signora Luisa Berardino procedere alla espropriazione forzata della cauzione notarile del signor Giunti, consistente in due certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno per annue lire 110, col n. 103909 e di posizione 38341, in data 13 gennaio 1865, intestato a Metello Vincenza fu Gennaro, vedova Luise; l'altro di lire 140 di annua rendita, n. 103910 e di posizione 38341, in data 13 gennaio 1865, ugualmente intestato a Metello Vincenza fu Gennaro, vedova Luise; il primo per intero, il secondo fino alla concorrenza di annue lire 105, vincolati come cauzione notarile del signor Davide Giunti di Pasquale, notaro in Castellammare di Stabia, ed in base all'art. 19 legge notarile, vincolati pel risarcimento dei danni occasionati dal notaro nell'esercizio della sua professione; così, ai termini dell'articolo 38 detta legge, presenta con la sottoscritta data al Tribunale di Napoli analoga domanda, che farà inserire ed affiggere nei modi e termini prescritti.

Napoli, 12 maggio 1885.

Per la parte ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione di questa Commissione in data 25 aprile 1885.

6218 L'avv. off. ERNESTO SALVIA.

MANIFESTO

per pubblicazione di vacanza di ufficio di notaro e di invito a degli aspiranti a concorrervi.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Chiavari, a senso dell'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, ed in esecuzione di disposto dall'art. 135 del testo medesimo, pubblica la vacanza dell'ufficio di notaro assegnato in Rezzoaglio di Santo Stefano d'Aveto di questo distretto dalla tabella notarile in vigore, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando all'uopo la prescritta domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione di che si tratta.

6419 Not. MICHELE SOLARI.

SUNTO DI RICORSO

alla Corte di cassazione di Roma.

La Ditta Trezza, esattrice comunale di Ferrara, domiciliata in Roma, presso l'avv. Ernesto Giordano, dal quale è rappresentata,

Il sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma denunzia la sentenza della Corte di Bologna 13-21 ottobre 1881 nella causa fra l'arcispedale di Sant'Anna in Ferrara, l'arcispedale di Santo Spirito in Roma, Forlani eredità giacente Vallini Luigi, Sani Ester vedova Vallini, anche in rappresentanza dei figli minori, Valeri Carlo e Francesco e Bergo Chiara, nonchè Vallini Anna in Graziali, di residenza, domicilio e dimora incogniti, pei seguenti

Motivi:

1. Violazione e falsa applicazione degli articoli 1962 e 1558 Codice civile;
2. Violazione dell'art. 2011 Codice civile;
3. Violazione degli articoli 1959, 1960 Codice civile, combinati coll'articolo 3 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione, applicazione;
4. Violazione degli articoli 1097, 1140 Codice civile e dell'art. 699 Codice procedura civile;

E chiede l'annullamento della prefata sentenza, offrendo in comunicazione il mandato, la sentenza, i documenti ed il certificato del deposito.

Tanto in ordine e per gli effetti dell'art. 141 della Procedura civile.

Roma, 29 maggio 1885.

6460 GIUSEPPE ALESSI usciere.

BANCO DI SICILIA

Il sig. Luigi Scrivante ha dichiarato aver disperso n. 3 fedi di credito di questa succursale di lire 4000, lire 4000, lire 197, intestate a suo favore il dì 30 gennaio 1885 e girate il detto giorno alla Società Ligure Lombarda, ed ha dimandato ai termini del regolamento in vigore di ritirare dal Banco ciascuna di dette somme.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico, a ciò chiunque vi abbia dritto o se ne trovi legittimo possessore possa fra l'improrogabile termine di un mese esibirle al Banco per ritirarne l'ammontare. In difetto saranno immancabilmente soddisfatte al richiedente, il quale si obbligherà restituirle al Banco nei casi e coi modi preveduti nell'atto d'obbligo, restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il richiedente sperimentare contro l'espensore.

6443 *Il Segretario*: EMANUELE PELACI.

Congregazione di Carità di Mantova

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per affittanza di fondi rustici.*

Nel giorno di lunedì 1° (primo) del mese di giugno prossimo futuro, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questo ufficio, innanzi al sottoscritto presidente, un esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre dell'andante anno, degli immobili qui sottoindicati, di proprietà delle pie Case di ricovero e d'industria, amministrate da questa Congregazione di carità, distinti in tre lotti, ciascuno dei quali formerà oggetto d'incanto ed aggiudicazione separata.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e verrà aperta in base agli offerti annui canoni d'affitto di lire 7800 pel 1° lotto, di lire 5600 pel 2° lotto e di lire 3100 pel 3° lotto.

Le offerte in aumento di tali prezzi non potranno essere inferiori a lire 15 per il 1° lotto ed a lire 10 per i lotti 2° e 3°.

Per essere ammessi ad offrire nell'incanto dei singoli lotti, i rispettivi concorrenti dovranno depositare in mano del presidente, o avere previamente depositata nella Cassa di quest'Amministrazione la somma di lire 3500 pel 1° lotto, di lire 2800 per il 2° e di lire 1500 per il 3°.

Tali depositi potranno essere costituiti in parte (e cioè per lire 2700 quanto al primo lotto; per lire 2200 quanto al secondo, e per lire 1100 quanto al terzo) da cartelle del Debito Pubblico italiano, da valutarsi al corso di Borsa della giornata, diminuito di un decimo. Il rimanente dovrà essere in valuta legale.

I capitolati determinanti le condizioni dell'asta, in quanto non siano modificate col presente avviso, nonchè gli obblighi e diritti dei deliberatarii e conduttori dei singoli fondi sono depositati in quest'ufficio, ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sesto giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto per ciascun lotto staranno a carico del rispettivo deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli di cui sopra.

Immobili da affittarsi, tutti situati nel comune di Suzzara,

Lotto primo — Podere costituito dei fondi denominati *Conventino* e *Biolcheria*, dell'estensione complessiva di pert. metriche 390 62, od ett. 39 06 20, colla rendita censuaria di lire 2764 92; ed in misura locale di mantovane biolche 124 42, salvo ogni più precisa indicazione.

Lotto secondo — Fondo denominato *Colombarola*, dell'estensione di pertiche metriche 436 71, od ettari 43 67 10, colla rendita censuaria di lire 2488 12, ed in misura locale, di mantovane biolche 139 14, salvo ogni più precisa indicazione.

Lotto terzo — Fondo denominato *Ronchi*, dell'estensione di pert. metriche 375 86, od ettari 37 58 60, colla rendita censuaria di lire 1672 47, ed in misura locale di mantovane biolche 119 75, salvo ogni più precisa indicazione.

Mantova, dall'Ufficio della Congregazione di carità (vicolo Certosini, n. 1), addì 24 maggio 1885.

Il Presidente: F. MICHELAZZI.

6452 *Il segretario*: BOTTURI.

AVVISO. 6412

Con sentenza del 6-13 maggio 1885 registrata a Firenze il 16 detto al numero 3307, il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, previa dichiarazione che non potevasi ritenere la presunta assenza dell'avv. Giovan Battista Duranti nè devenire alla nomina di un rappresentante del medesimo revocò a tutti gli effetti il decreto deliberato dallo stesso Tribunale in camera di consiglio nel dì 1° dicembre 1879 registrato a Firenze il 6 detto al n. 5547.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'articolo 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio in Meto, sig. Raffaele Cacace fu Raffaele.

Napoli, 20 maggio 1885.

6340 Avv. PASQUALE RUGGIERO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.